



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, \_\_\_\_\_

ALLA FONDAZIONE AQUILEIA  
VIA PATRIARCA POPONE, 7  
33051 AQUILEIA (UD)  
[fondazione@pec.fondazioneaquileia.it](mailto:fondazione@pec.fondazioneaquileia.it)

e per conoscenza  
AL COMUNE DI AQUILEIA  
33051 AQUILEIA (UD)  
[comune.aquileia@certgov.fvg.it](mailto:comune.aquileia@certgov.fvg.it)

<i>Prot. n.</i>	<i>Allegati</i>	<i>Proposta al foglio del</i>	21/10/2022	<i>N.</i>	1316
<i>Class</i>	34.34.16	<i>Fasc.</i>	5.12	<i>Prot. Sabap del</i>	31/10/2022
					<i>N.</i>
					20041
					20042
					20043

*Oggetto:* Comune di **AQUILEIA (UD) - Foro romano. Settore est. - Opere di completamento del sistema di drenaggio esistente e restauro complessivo delle strutture e dei frammenti architettonici.**

Area assoggettata a tutela per effetto del D.M. di data 24.03.1931 (vincolo archeologico), di proprietà demaniale assegnata al MiBACT – SABAP FVG, conferita in uso a Fondazione Aquileia.

Richiedente: **FONDAZIONE AQUILEIA**

**AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con prescrizioni**

**VISTA** la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

**VISTO** che con nota prot. 704 dd. 28/04/2023 (nostro prot. 8883 dd. 04/05/2023) è stata completata la consegna della documentazione relativa agli interventi pregressi (cantiere pilota), ed in particolare della "Documentazione scavo archeologico propedeutico agli interventi di restauro della pavimentazione e consolidamento del colonnato dell'area del foro romano";

**VISTO** il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni; **VISTO** il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

**VISTO** il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTO** il D.L.1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";

**VISTO** il D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTE** le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali le aree in oggetto, risultano assoggettate alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) e dell'art. 13 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i.. Vincolo archeologico D.M. 24 marzo 1931 e Vincolo di rispetto monumentale D.M. 23 febbraio 1962 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.;

**VISTA** la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;

**VISTE** le risultanze del verbale del sopralluogo congiunto dd. 14/03/2022, sottoscritto dalla Soprintendente dott.ssa Simonetta Bonomi, congiuntamente al Direttore di FA ed al rappresentante dell'Impresa, ove si valutavano i risultati delle metodologie di restauro adottate nel "Cantiere Pilota" ai fini della loro applicazione



nel prosieguo dei lavori su tutte le superfici orizzontali e verticali del Foro Romano; questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

### AUTORIZZA CON PRESCRIZIONI

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento subordinatamente alla piena osservanza delle **prescrizioni** più sotto indicate:

- l'intervento dovrà essere finalizzato, oltre alla restituzione della leggibilità, alla conservazione a lungo termine mediante la verifica dei processi di degrado e la stabilizzazione della materia in relazione allo stato di conservazione;
- per la pavimentazione in Pietra di Aurisina:  
tenuto conto che, nel richiamato Verbale, relativamente a "Pietra di Aurisina - Integrazione nuova pavimentazione" sono previste due opzioni - 1. Lastre di pavimento impasto resina bicomponente e inerti selezionati ad imitazione dell'originale; 2. Lastre in pietra di Aurisina ad imitazione dell'originale -, considerato che per quanto riguarda "Pietra di Aurisina - Integrazioni" viene adottata la soluzione "Colata di resina bicomponente e inerti ad imitazione dell'originale", si valuta preferibile che in coerenza sia prescelta l'opzione 1 (resina bicomponente e inerti) anche nel caso di integrazione di nuovi elementi di pavimentazione;
- per la pavimentazione in arenaria:  
tenuto conto che, nel richiamato Verbale, riguardo a "Arenaria" si prevede unicamente "Rimozione delle lastre e accatastamento indicato dalla DL", e che nella Relazione tecnica illustrativa 01 SP si riporta che "Si valuterà in corso d'opera, assieme all'Organo di controllo se mantenere la lacuna o saturarla con una pavimentazione in ghiaia", si valuta che - stante il valore storicizzato delle integrazioni in lastre di arenaria risalenti alla musealizzazione di G.B. Brusin e considerato che comunque parte delle lastre rimarrà in situ, previa pulitura finalizzata all'identificazione materica - debba essere prevista un'integrazione con elementi (in arenaria o artificiali, da valutare congiuntamente anche in corso d'opera) che consentano la riconoscibilità complessiva dell'intervento di restauro novecentesco, escludendo pertanto fin d'ora l'utilizzo indifferenziato di ghiaia;
- si richiedono **la sorveglianza archeologica** durante tutte le operazioni di scavo connesse agli interventi da progetto, **con la possibilità di effettuare approfondimenti in corrispondenza di evidenze archeologiche significative eventualmente emergenti**, nonché la possibilità di effettuare sondaggi mirati, anche da definire in corso d'opera, per il completamento dell'indagine di singoli settori o vani (in particolare nell'area delle botteghe), o comunque ai fini di un corretto inquadramento crono-stratigrafico delle fasi del complesso forense.

Si rammenta in ogni caso che:

- **visti gli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.**, la ditta esecutrice dovrà essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento;
- in caso di lavori pubblici, - eccettuato ove si tratti di mera sorveglianza archeologica, senza l'esecuzione di scavi e pertanto configurabile come servizio - per l'intervento sui manufatti di interesse culturale l'operatore economico dovrà in ogni caso essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., da documentarsi con le modalità specificate agli artt. 84, 86 e All. XVII del medesimo D.Lgs., facendo riferimento a seconda dei casi, per quanto riguarda le capacità tecniche, alle categorie OG2/OS2A/OS25; l'operatore economico dovrà altresì possedere i



requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", con specifica osservanza, nel caso di lavori inferiori a € 150.000, di quanto previsto all'art. 12 di detto Regolamento;

- **in caso di restauri di superfici decorate di beni architettonici o di beni mobili**, visti i sopra richiamati articoli del Codice dei Beni Culturali, la ditta esecutrice dovrà essere inserita nell'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di "Restauratore di beni culturali" ai sensi dei Decreti della Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività culturali, n. 183 del 21.12.2018 e n.192 del 28.12.2018; alla ditta dovranno essere stati riconosciuti i settori di competenza relativi alla qualifica di restauratore dei beni culturali ex art. 182 c.1 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. coerenti con la natura dell'intervento;
- in caso di **assistenze e scavi archeologici**, ai sensi degli artt. 9bis e 29 del D.Lgs. 42/2004, essi dovranno essere eseguiti da operatore in possesso di requisiti di qualificazione specifici nel settore archeologico ed adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento e saranno effettuati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione seguendo le linee guida scaricabili dal sito della SABAP (<https://sabapfvg.cultura.gov.it/attivita/tutela/>) con particolare attenzione alle prescrizioni riguardo la **conservazione e consegna dei materiali** e all'inserimento della documentazione informatizzata all'interno del sistema **RAPTOR** (<https://raptor.cultura.gov.it>), di cui dovrà essere prodotta ricevuta dell'effettiva registrazione;
- l'avvio dei lavori e la tempistica prevista per gli interventi, indicando nominativi e recapiti dalla DL e dell'Impresa incaricati, dovrà essere comunicato alla scrivente con **almeno 15 giorni di anticipo** mediante email a [sabap-fvg@cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@cultura.gov.it) ed al funzionario incaricato;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica delle diverse fasi) dovrà comprendere schede di restauro con la descrizione dettagliata dello stato di conservazione prima dell'intervento, nonché le eventuali indicazioni per la manutenzione/conservazione e dovrà riportare dettagliatamente tutte le operazioni svolte e i prodotti utilizzati, specificando concentrazioni e modalità di applicazione; sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio; in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg o .tiff.

Si rammenta che, ai sensi della normativa vigente (artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004), ogni eventuale rinvenimento, durante i lavori, di beni di interesse culturale comporta la comunicazione immediata a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.

*Sarà cura della Direzione Lavori, individuata in ottemperanza all'art. 52 del R.D. 2537/1925, mantenere i rapporti con i referenti dello scrivente ufficio, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, al fine di consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive.*

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate



ai sensi delle medesime disposizioni.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Il presente parere, inoltre, può essere oggetto di riesame da parte della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 47, comma 3, del D.P.C.M. 169/2019, su istanza telematica dell'Amministrazione pubblica interessata.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta solo in formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
dott. Andrea Pessina

*Responsabile del procedimento:* funzionario archeologo Paola Ventura - [paola.ventura@cultura.gov.it](mailto:paola.ventura@cultura.gov.it)

*Responsabile dell'istruttoria:* funzionario architetto Gabriele Botti - [gabriele.botti@cultura.gov.it](mailto:gabriele.botti@cultura.gov.it)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: [sabap-fvg@cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@cultura.gov.it) / PEC: [sabap-fvg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fvg@pec.cultura.gov.it) / <https://sabapfvg.cultura.gov.it>